

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GUSTAVO SELVA

**La seduta comincia alle 14,25.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Discussione del disegno di legge: Proroga e rifinanziamento della legge 16 marzo 2001, n.72, recante interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, e della legge 21 marzo 2001, n.73, recante interventi in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia (4760).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge C.4760: « Proroga e rifinanziamento della legge 16 marzo 2001, n.72, recante interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, e della legge 21 marzo 2001, n.73, recante interventi in favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia ».

Ricordo che la Commissione ha già esaminato in sede referente il disegno di legge in titolo e che il prescritto numero di deputati ne ha richiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 19 maggio 2004.

Comunico che il tempo complessivo riservato all'esame del provvedimento è di un'ora, ripartita nel seguente modo.

Per la discussione sulle linee generali il tempo a disposizione è di 30 minuti; per il seguito dell'esame è dei residui 30 minuti.

Il tempo per la discussione sulle linee generali è ripartito nel modo seguente: relatore 3 minuti; Governo 3 minuti; interventi a titolo personale 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è pari a 22 minuti, così ripartiti: Forza Italia 5 minuti; DS-U 4 minuti; AN 3 minuti; Margherita 2 minuti e 30 secondi; UDC 1 minuto e 30 secondi; LNFP 1 minuto; RC 1 minuto; Misto 4 minuti (1 minuto per ogni componente politica presente al suo interno).

Il tempo per l'esame degli articoli, fino alla votazione finale, è ripartito nel seguente modo: relatore 2 minuti; Governo 2 minuti. Tempi tecnici per le operazioni di voto 8 minuti. Interventi a titoli personale 2 minuti.

Il tempo a disposizione a disposizione dei gruppi è pari a 16 minuti, così ripartiti: FI 3 minuti e 30 secondi; DS-U 2 minuti e 30 secondi; AN 2 minuti; Margherita 1 minuto; UDC 1 minuto; LNFP 1 minuto; RC 1 minuto; Misto 4 minuti (1 minuto per ogni componente politica presente al suo interno).

Comunico che le Commissioni competenti hanno espresso parere favorevole con una osservazione (I Commissione), parere favorevole con condizioni (V Commissione), parere favorevole (VII Commissione).

Nel corso dell'esame in sede referente è stata recepita la condizione apposta nel parere espresso dalla Commissione Bilancio.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GENNARO MALGIERI, *Relatore*. Mi richiamo ai contenuti della relazione svolta nel corso dell'esame in sede referente. Mi riferisco naturalmente a tutte le ragioni esposte in quella sede anche nel corso degli utili interventi di alcuni colleghi dell'opposizione. Sul provvedimento sono stati chiesti i pareri delle Commissioni competenti, le quali hanno formulato delle osservazioni che sono state accolte in appositi emenda-

menti poi approvati. Siamo quindi giunti alla richiesta da parte della Commissione della sede legislativa per l'approvazione di questo provvedimento.

**LUIGI ALFREDO MANTICA**, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi richiamo all'intervento svolto nel corso dell'esame in sede referente.

**VALDO SPINI**. Per quanto ci riguarda, intendiamo contribuire ad una approvazione celere di questo provvedimento che riteniamo particolarmente utile e doveroso, riservandoci di presentare gli emendamenti sui quali vogliamo condensare il nostro contributo e che spero possano trovare una significativa considerazione da parte del relatore e del Governo.

La nostra adesione al procedimento legislativo è anche una ulteriore riprova dell'importanza che riconosciamo al problema degli italiani in Istria e in Dalmazia ed è motivata da alcuni fatti a nostra conoscenza (per fare un esempio, ho saputo della difficoltà di trovare i documenti che provino la proprietà della chiesa valdese di Fiume). Inoltre, vorrei che il Governo tenesse conto delle competenze della regione Friuli-Venezia Giulia.

Vorrei sottolineare la nostra richiesta di contributo a favore del Centro italiano di Rovigno d'Istria. Chi ha visitato quelle terre sa quanto sia stato eroico, in un contesto molto difficile, tenere in piedi un centro di studi italiano che ha rappresentato per molti anni un punto di riferimento importante per la nostra cultura.

**ETTORE ROSATO**. Non posso che riallacciarmi a quanto già detto dal collega Spini, limitandomi a toccare alcuni punti importanti. La decisione di prorogare il finanziamento di queste due leggi è importante e spero che la nostra disponibilità al trasferimento in sede legislativa serva ad accelerare i tempi per garantire a queste associazioni le risorse necessarie per la loro sopravvivenza.

Il primo aspetto riguarda le disponibilità finanziarie previste dal provvedimento. C'è una proroga adeguata dei finanziamenti per

quanto riguarda le associazioni delle comunità degli esuli in Istria, a Fiume e in Dalmazia, mentre si registra un taglio sostanzioso di risorse per le nostre minoranze in Slovenia e in Croazia.

Faccio questa osservazione perché non vorrei, come purtroppo spesso è accaduto in passato, che la nostra minoranza oltre confine avesse una etichettatura politica. I motivi per cui queste persone hanno scelto di restare in quei luoghi sono diversissimi e quasi sempre non sono di natura politica, ma personale o familiare.

Sono persone che si sentono profondamente italiane, legate alla nostra comunità, e sentono il bisogno di rafforzare questo legame, ma hanno bisogno degli strumenti adeguati per poterlo fare e la riduzione dei finanziamenti certo non li aiuta. Queste minoranze, come ricordato dall'onorevole Cima in un'altra occasione, si ritrovano ad essere numericamente inferiori e molte persone non si riconoscono più come italiane. Credo che l'emendamento del Governo serva a distinguere gli italiani emigrati in altri paesi rispetto agli italiani sloveni e croati, che sono autoctoni.

Tra gli emendamenti che presenteremo, come ha ricordato il collega Spini, ve n'è uno mirante al finanziamento del Centro di studi italiani di Rovigno, il cui costo è relativamente basso e che potrebbe costituire un importante segnale di attenzione per queste minoranze.

Un altro emendamento importante riguarda il museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, che doveva essere finanziato con le risorse dell'otto per mille, che però non sono mai arrivate. Chiediamo che ci sia un apposito contributo proprio in quest'anno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Ritengo che questo provvedimento sia un modo per dare un segno di unità su alcune questioni molto importanti e spero che venga approvato nel più breve tempo possibile.

**DARIO RIVOLTA**. Anche Forza Italia condivide l'approvazione di questo provvedimento in sede legislativa. Mi limito soltanto ad esprimere una preoccupazione, le-

gata ad un intervento del sottosegretario Antonione, il quale, forse doverosamente minimizzando, disse che non vi erano problemi per la cultura e per la lingua italiana in quei paesi, soprattutto in Croazia.

Vorrei sottolineare che non condivido affatto l'ottimismo allora mostrato dall'onorevole Antonione. Credo che gli attacchi di carattere culturale che in Croazia sono portati alla lingua italiana, nonché il fatto che un certo numero di autoctoni italiani abbiano optato per non dichiarare la propria italianità confermino le mie preoccupazioni.

La Croazia chiede di entrare nell'Unione europea. Non ho da sollevare obiezioni di principio e credo che nel medio termine sia giusto pensare ad un'Europa che comprenda, anche dal punto di vista geografico, paesi come la Svizzera e quelli dell'area balcanica. Dovremmo comunque evitare ciò che è accaduto con la Slovenia nell'Unione europea, ossia accettare questo inserimento senza risolvere alcuni problemi iniziali. La Croazia è un paese che sotto molti aspetti non ha ancora svolto nemmeno una parte di quelli che sono i processi di trasformazione legislativa e culturale necessari per adeguarsi allo spirito dell'Unione europea, cosa che invece la Slovenia aveva già cominciato a fare.

Credo che il Governo debba farsi carico di rendere evidente, nei rapporti con la Croazia, che siamo disposti a migliorare tali rapporti, ma pretendiamo un rispetto minimo per la cultura italiana e per gli italiani. Gli italiani in Croazia abitano lì da secoli ed erano autoctoni anche prima di molti abitanti attuali di quei luoghi, per cui meritano rispetto.

Non vorrei fare confronti, ma ci sono altri popoli che invocano il diritto di tornare sulle proprie terre per realizzare in pieno la propria identità culturale. Non è questo il caso, ma se dovessimo ragionare con la stessa ottica dovremmo anche

noi chiedere il diritto al ritorno su quelle terre abitate. Non è la nostra intenzione: la storia ha delle logiche che portano al superamento del passato, ma pretendiamo, per coloro che si dichiarano ancora italiani, il rispetto e il riconoscimento dell'appartenenza ad una etnia che deve essere considerata alla stregua di altre etnie presenti su quei territori. Vorrei che il Governo prendesse atto di questa esigenza.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo alle repliche del relatore e del Governo.

**GENNARO MALGIERI, Relatore.** Condivido alcune osservazioni dell'onorevole Rosato sul Centro di studi italiani a Rovigno d'Istria, ma purtroppo siamo costretti a restare nell'ambito del finanziamento previsto, per cui mi vedo costretto a respingere la sua istanza.

**LUIGI ALFREDO MANTICA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo chiede il rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta, per riflettere sulle questioni prospettate dall'opposizione, in quanto intenzionato a considerarne molte.

**PRESIDENTE.** Rinvio il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14,45.**

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa  
il 5 luglio 2004.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

